

**Eventi**

**Si comincia con la memoria poi le battaglie dei migranti**



**GIORNATA DELLA MEMORIA**

OGGI, MERCOLEDÌ 7 LUGLIO  
MONTE SOLE E CAVALCAVIA CASALECCHIO

■ La giornata inaugurale è dedicata al tema della memoria. Una delegazione salirà al Monte Santo per ricordare l'eccidio del 1944 a opera delle truppe nazifasciste. Poi omaggio ai caduti del cavalcavia di Casalecchio, 13 partigiani uccisi il 10 ottobre del 1944.



**IUS SOLI: UGUALI DIRITTI PER TUTTI**

SABATO 10 LUGLIO  
PIAZZA ANTIRAZZISTA

■ Sabato sguardo puntato sul tema dei diritti dei migranti, per una cittadinanza che non sia più determinata dallo ius sanguinis ma dallo ius soli. «Uguali diritti per tutti» lo slogan che accoglierà tutti i presenti nella Piazza Antirazzista, cuore dell'evento.

petto, senza armi ma solo con la forza dei pugni. Domenica sarà la volta delle finali delle varie discipline sportive; nel calcio si assisterà ad una serie di partite in cui il risultato verrà deciso solo dalla lotteria dei rigori. Cornice di gare e incontri, sarà un serie di concerti e dj set che inizieranno alla sera per concludersi a notte inoltrata. Una Casalecchio letteralmente invasa, dunque, che avrà come centro del mondo i campi e le strutture del centro sportivo Allende. Una Casalecchio che getta, con forza, uno sguardo su un presente che fa sempre più i conti con episodi di discriminazione e intolleranza. Perché il futuro sia diverso si può partire anche da qui. Sport, aggregazione, idee, facce, colori, religioni, razze diverse che si incontrano e si

# Sostengo la Germania per il suo melting-pot

«Il popolo tedesco ci ha messo solo un minuto per riconoscersi in quel cous-cous di ragazzi pieni di entusiasmo, tattica e cuore»

**L'opinione**

**ANNA PAOLA CONCIA**  
DEPUTATA PD

Il bello dello sport e del calcio in particolare è che in competizioni così importanti come i campionati del mondo ci si schiera, si fa tifo, si è di parte. E allora noi italiani orfani della nostra amata squadra tornata a casa con la coda tra le gambe, ci siamo scelti ciascuno una squadra alternativa, qualcuno a cui dare sostegno. Anch'io come tanti italiani l'ho fatto. Debbo fare una premessa: amo la Spagna e gli spagnoli, ma ho deciso di sostenere la Germania. E non perché come mi dicono gli amici, ho la compagna tedesca; mi reputo sufficientemente autonoma da saper giudicare una squadra e una nazione. Certo, frequentando la Germa-

nia seguo le sue vicende interne, e ho imparato soprattutto a conoscere il popolo tedesco. Veramente. Un paese molto diverso da quello che raccontiamo qui da noi pieni di pregiudizi (da che pulpito). Un paese cambiato

**Scheletri nell'armadio**

«Un paese cambiato in profondità per la croce portata sulle spalle»

profondamente grazie alla croce che hanno saputo portare sulle spalle e la voglia e il coraggio di essere diversi. La squadra tedesca è partita per il Sud Africa senza che in Germania si aspettassero nulla. E invece hanno spiazzato tutti, a cominciare dai connazionali, e il popolo tedesco ci ha messo un minuto a riconoscersi in quel cous-cous di ragazzi pieni di en-

tusiasmo, tattica, cuore e creatività. Non nei panzer di un tempo i tedeschi si sono riconosciuti, ma nella squadra più multi-etnica e giovane del campionato del mondo. Quei giovani umili e simpatici. Sì, perché la squadra tedesca è una squadra di ragazzi anche simpatici. Ed ecco che questo team a cui nessuno dava credito è diventato l'emblema di un popolo diverso e migliore, perché umile e con il coraggio di mescolarsi. Non è accaduto da oggi, e di questo risultato tanto merito va all'Spd che ha lavorato intelligentemente per costruire l'integrazione e costruire una società con enormi anticorpi rispetto a una storia tragica. L'integrazione: attenzione non c'entra niente con il buonismo, prevede politiche rigorose e coraggiose. E alla costruzione di una società multi-etnica e multiculturale hanno contribuito tutti, anche la Federazione di calcio tedesca, la più grande del mondo. Ho visto con i miei occhi il mondo del calcio fare campagne a tappeto contro il razzismo e l'omofobia. Ecco perché tifo Germania, perché comunque vada una medaglia se la meritano: quella di un paese coraggioso. E finalmente dopo tantissimi anni i tedeschi si possono permettere di essere orgogliosi della loro nazione, possono dire «forza Germania» senza fare paura, anzi. ♦

# Credo nella Spagna tra sport e società

«Si gioca non per vincere da soli, ma per vincere con gli altri. Quello che gli iberici hanno dimostrato spesso di saper fare»

**L'opinione**

**IGNAZIO DELOGU**  
DOCENTE UNIVERSITARIO

Ald Alghero la mia città, si canta ancora una copla: «De la banda de ponent / hi ha una terra lunya lunya / es la nostra Catalunya / rica plena i reinaxenta». La Catalogna non è tutta la Spagna, ma ne è il cuore, anche sportivo. Barça docet. E il confronto col Real Madrid è uno dei più appassionanti e coinvolgenti per quanti amano il calcio giocato coi piedi, con la testa, ma anche col cuore. Quello che manca troppo spesso ad altre squadre, nazionale e di club, delle quali non faccio il nome. Oggi il confronto Germania-Spagna sta per offrirci uno spettacolo degno non di essere

vissuto, ma anche da non dimenticare. Sabato scorso Germania-Argentina mi ha tenuto senza fiato per 45'. La squadra di J. Löw ha dato una lezione di stile: agonistico e morale. Si gioca non per vincere da soli, ma per vince-

**Orgoglio e apertura**

«Mi piace la fiera dei suoi cittadini e il rispetto delle diversità»

re con gli altri. Con la squadra. È quello che gli argentini non hanno saputo fare. Ma è quello che gli spagnoli hanno dimostrato più volte di saper fare e che ci aspettiamo da loro. Oggi la Spagna brilla nel firmamento europeo in un numero considerevole di sport. Rispetto di se, in primo luogo, e degli altri. È quello che la Spagna ha saputo

conquistarsi dopo decenni di dittatura seguiti a una tremenda guerra civile, rompendo l'isolamento che l'aveva resa "diversa" di fonte all'opinione pubblica europea. Lo ha fatto anche sul terreno politico, economico e culturale. Non è un caso se il Psoe di Zapatero governa da più di un lustro e affronta la crisi con dignità e con lealtà verso i suoi cittadini. Anche in questo caso, meglio evitare confronti. Non ho prevenzioni nei confronti della Germania. Ci ho vissuto e ne ho apprezzato la bellezza, la cultura, le qualità dei suoi cittadini. Ma la Spagna mi sta «en el corazón». Amo la sua letteratura, da Cervantes a Machado a Lorca, a Espriu e i narratori che affollano le collane degli editori italiani. Senza dimenticare che Mirò, Picasso e Tàpies sono tutti della stessa penisola. Mi piace la fiera dei suoi cittadini, il rispetto delle diversità nazionali, la pluralità delle lingue consentita e praticata. L'opportunismo esiste anche lì, ma non è una qualità nazionale. Sul piano agonistico, il campionato della Liga è fra i più coinvolgenti del mondo. Il Real Madrid, l'Atletico Bilbao, il Villa Real, Barça sono diventati familiari anche da noi. Vinca il migliore. Anche se io non esito a dire che il migliore è la Selezione di Del Bosque. ♦